

CAMPANTI UNTI

N. 2 - Marzo-Aprile 1978



IL DONO DELLA VITA - UNA REALTÀ DA ACCOGLIERE E DA DIFENDERE

La vita: un dono "unico"

Se l'uomo moderno non avesse perduto, in questa società industrializzata e consumistica, il senso della meraviglia e dello stupore, scoprirebbe intorno a sé, in ogni momento, il MIRACOLO della VITA: la pianta, l'animale, l'uomo.

Questa vita, che è già un mistero nelle sue forme primordiali, perchè la scienza non sa spiegare il passaggio dell'energia alla vita, è un fatto sconvolgente quando diviene essere pensante, capace di amare, di volere, di creare.

Il capolavoro della vita è l'uomo. Una realtà unica nel cosmo, irripetibile, sempre nuova, non solo perchè la persona umana s'incarna nell'uno e nell'altro in modo sempre diverso, ma per il movimento cui essa solo dà origine, quello della libertà.

E' davvero un MIRACOLO, troppo quotidiano perchè ormai lo sappiamo gustare, capire, ammirare.

La persona umana è LIBERA, e per questo creativa; creatrice del proprio destino, individuale e comunitario. Non come le api, che pur costruendo l'alveare con regola geometrica perfetta, non hanno creatività, perchè non hanno libertà. Non come le scimmie,

che pur organizzate in gruppi, sono dominate dalla legge del più forte senza norme nè leggi.

L'uomo, essere libero, progredisce; si organizza, crea culture e civiltà diverse; studia norme di vita e codici di diritto. L'uomo è arbitro del proprio avvenire. Non che possa fare quello che vuole moralmente. In lui vi è già codificata una coscienza del bene e del male, del lecito e dell'illecito. Può subire stimoli più o meno forti, di carattere psicologico o culturale, essere condizionato da forze esterne o dal costume delle moltitudini, ma **sempre** mantiene in sé, normalmente, la possibilità di decidere, di scegliere, di "crearsi" il suo futuro.

La persona umana diviene così la più bella immagine di Dio "fatta a sua immagine e somiglianza" (Genesi, 1,27). Non solo, ma la persona umana è l'unica autentica collaboratrice di Dio nella creazione.

Dio benedisse l'uomo e la donna e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogate e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra" (Gen. 1,28).

La vita: un dono da accogliere

Se la vita è una così grande meraviglia, l'uomo **non può** accoglierla come un giocattolo, ma con un grande senso di responsabilità.

La vita non è un bene di consumo da sprecare e da spremere: è **un talento da far fruttare**. Non si può comprendere la vita come una festa per alcuni e una schiavitù per altri: **è per tutti un impegno, un dovere**. Un cammino da compiere, un dono grande e irripetibile, da gustare nel suo maturarsi e realizzarsi. Chi crede di poter fare della propria vita quello che vuole, non si rende conto che si autodistrugge. La persona che non cresce o non si realizza, come persona, è infelice.

La vita: un dono da difendere

Non basta accogliere la vita con estremo rispetto, con impegno e coerenza. **La vita va anche difesa**. La nostra società, così massificante, ignora la persona umana. Non solo: non porta rispetto alla persona umana.

Non si rispetta la persona umana nel lavoro (spesse volte duro, sfibrante), sulle strade (quante vite umane spezzate per imprudenza o esaltazione derivante dalla macchina!), nella ricerca assurda del piacere, della

droga, del molto guadagno (subito e con poca fatica).

Non si rispetta la vita umana nella pretesa di raggiungere la giustizia con la violenza, la ribellione anarchica, la guerriglia, la guerra.

Ancora non si rispetta la vita nelle rapine e nei sequestri, sia pure per ragioni diverse, ideologiche, politiche o per interesse.

E infine non si rispetta la vita umana quando, con sconcertante spregiudicatezza, al suo nascere, al suo sbocciare nel seno materno, la si sopprime con l'aborto, clandestino o legale che sia.

La mancanza del rispetto per la vita denuncia una società disumana.

Conclusione

Chiamati a realizzare questa grande avventura della vita, bisogna, con cristiana coscienza, riscoprirne l'intima grandiosa bellezza, sentirla come un cammino da realizzare, come una responsabilità da portare per il bene proprio e il bene di tutti.

Bisogna sentirla come un dono che viene da Dio e che deve essere a Dio riconsegnato. E' necessario che ogni cristiano senta la vita come una vocazione, e la sua difesa, sempre, in ogni occasione, come un grave dovere.

Buona
Pasqua



VOCI delle COMUNITA'

AGNEDO

DALL'ANAGRAFE:

Sono ritornati alla casa del Padre: Parin Francesco nato il 20/8/1897 – Sandri Agostino nato il 7/12/1901. Per loro il suffragio della nostra preghiera.

Le famiglie ringraziano per la sentita partecipazione.

VILLA

DALL'ANAGRAFE:

Il Signore ha chiamato presso di se Tiso Guido nato il 13/7/1924.

Nel mentre la Famiglia ringrazia per la sentita partecipazione, si ricorda un suffragio nella preghiera.



I DONI
DI NATALE
ALLA
SCUOLA
MATERNA

CRONACA DI VILLA AGNEDO INSIEME

CORO DELLA MONTAGNA

Anche quest'anno durante le feste di Capodanno il Coro Ortigara ha voluto rallegrare gli Anziani della Casa di Riposo di Strigno con un repertorio di canzoni indovinate e bene eseguite. La manifestazione canora è stata seguita ed apprezzata.

NATALE ALPINO SAT

Nei locali della scuola materna, il giorno 8 gennaio la SAT di Trento ha celebrato il suo Natale Alpino, il 28° per la precisione; e ancora a Villa Agnedo, come nel 1966 per commemorare l'alluvione di quell'anno: allora infatti ha elargito quale dono la costruzione della Scuola materna, un'opera necessaria per i bambini dei due paesi, desiderata dalla popolazione ma in quel tempo mancante. Hanno presenziato alla

manifestazione gli ideatori e gli stessi dirigenti SAT che dopo aver rivolto ai bimbi e loro genitori, alla folla presente, calde parole di fraterna umanità hanno distribuito ai singoli bambini ricchi ed utili pacchi dono. E' stato pure offerto in dotazione alla scuola un giradischi, tricicli, calcetti, e tante altre cose per il gioco e il divertimento didattico. Fra le autoretà presenti ricordiamo il Sindaco del paese, quello di Ivano Fracena, la Giunta Comunale. Dopo un breve pensiero di riconoscenza a nome della popolazione, tenuto dal Sindaco, è stato offerto alla SAT in dono un piatto artistico in rame rappresentante lo stemma di Villa Agnedo.

Il coro Ortigara del paese con alcuni canti scelti ha allietato l'incontro; i bambini a richiesta si sono egualmente esibiti in canti natalizi.

Un rinfresco offerto dal Comune ai presenti ha chiuso la festa.

Alla distanza di qualche settimana le maestre possono constatare l'efficienza didattica dei doni ricevuti e rinnovano il comune grazie.



Il coro "Ortigara di Villagnedo"

PREMIAZIONE PRESEPI

Organizzato dal Gruppo giovanile dell'oratorio anche quest'anno si è svolto il Concorso presepi di Natale. Numerosi i partecipanti che hanno saputo creare suggestive e semplici scene. Un gruppo di giovani ha visitato nelle famiglie il loro lavoro dando relativi punteggi. Ecco i vincitori d'ogni classe:

Per la I^a classe: Paterno Elena — per la II^a classe Ongaro Michela — per la III^a classe a pari merito: Sandri Claudia — Sandri Maria Angela — per la IV^a classe Minute Paolo — per la V^a classe Cescato Ezio — per la I^a Media Sandri Giancarlo — per la III^a Media Sandri Lucia.

CARNEVALE

Anche quest'anno all'oratorio si è organizzato per i ragazzi e Medie un momento di divertimento per fine Carnevale. Le maschere erano numerose e bene rappresentavano nei loro costumi i vari personaggi. Alla fine del trattenimento vario e partecipato tutti hanno ricevuto un dono.

Hanno ricevuto maggior punteggio: per l'Asilo Minute Fabio; per la scuola: Sandri Maria Angela, Tiso Lorena, Gruppo Famiglia Fabio, Claudio, Ezio, Minute Paolo; Peternolli Francesca, per le Medie: Giancarlo Sandri, Debortoli Marco. Un augurio per il '79.



IVANO FRACENA

La nostra Comunità parrocchiale ha salutato con gioia grande l'arrivo della nuova creatura: CONSUELO ROMAGNA che il 12 febbraio scorso, durante la celebrazione eucaristica, è stata rigenerata alla vita della grazia. Le nostre più vive felicitazioni ai fortunati genitori Fulvio e Ornella, che hanno visto esaudito il loro grande desiderio.

* * *

DESIDERIO CHE PUO' DIVENIRE REALTA'

Nei mesi scorsi una Commissione, appositamente incaricata dall'Assessorato alle Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, ha compiuto un sopralluogo alla chiesetta-sanctuario di S. Vendemiano per prendere visione dello stato di conservazione di questo monumento storico.

Pare che detto Assessorato sia bene intenzionato di fare eseguire, in detta chiesa antica, quei lavori di riparazione necessari al ripristino e alla conservazione del vetusto monumento, sempre caro ai numerosi devoti del Santo Vescovo e Martire. Facciamo voto si realizzi in breve tempo la lodevole iniziativa.

Ci è pure sempre presente un altro importante problema: il restauro e la sistemazione dei locali inferiori della canonica, destinati alle varie attività della vita religiosa della nostra Comunità parrocchiale.

Delle persone volonterose hanno già provveduto a iniziare la raccolta di quelle somme di denaro necessarie per poter affrontare in un secondo tempo, le spese per l'esecuzione dei lavori progettati.

Con una piccola lotteria e la raccolta di ferri vecchi, carta e vestiti usati abbiamo raggiunto la piccola somma di L. 115.000.

Un grazie sentito a tutti.

OSPEDALETTO



NELLA NOSTRA CHIESA

Completati i restauri agli edifici parrocchiali, rimanevano ancora da appendere in chiesa i quadri della VIA CRUCIS, ch'erano stati levati durante i lavori, senza i quali oltre tutto regnava nell'ampia navata un'impressione di vuoto. E fu un'occasione per ripulirli a dovere e poi rimetterli in loco, alquanto abbassati dalla primitiva posizione e aderenti alle pareti, per renderli così più accessibili allo sguardo. La nuova sistemazione, suggerita dai competenti, sembra abbia ottenuto larghi consensi.

La nostra Via Crucis ha una rispettabile età. Sul retro di alcuni quadri porta la scritta: **W. Koller & C.** in Wien — Silberne Medaille. Ciò denota chiaramente la sua provenienza e certamente fa risalire l'età dell'opera agli anni

anteriori alla guerra del '14, probabilmente molto prima, quando le chiese si rivolgevano per arredi ai fornitori austriaci.

In una nota del 19/6/1924, compilata dal Parroco Don F. Andreatta leggiamo: "Restauro delle 14 stazioni della Via Crucis — lavoro su tela a olio del pittore Koller — Per la pittura di 3 stazioni andate perdute e per il restauro delle 11 rimanenti assai danneggiate, la pittrice Ady Werner di Trento richiese L. 1.000. — Per il restauro di 8 cornici e costruzione di 6 nuove l'intagliatore Marches richiese L. 500. — Il lavoro complessivo è riuscito assai bene e a detta dei competenti son dipinti che meritavano di essere restaurati e conservati".

Ora che il campanile è pure restaurato e manca solo di qualche ritocco che sarà presto eseguito, ecco che le campane si sono messe a tacere. Solo pochi rintocchi per la Messa e niente più. Il Sacrestano infatti, Sig. Scotton Giovanni, dopo undici anni di servizio, ha lasciato l'incarico, sempre adempiuto col ben noto impegno che merita un doveroso riconoscimento.

Un motivo di più per studiare e risolvere il problema dell'elettrificazione delle campane e dell'orologio. A quest'ultimo di recente, per opera del Comune, furono applicate le sfere, lavoro di pregio del cesellatore Mario Rizzon di Borgo. Speriamo che non sia lontano il giorno in cui il campanile si faccia sentire, e sarebbe davvero una festa!

UN SALUTO AI LONGEVI

Quante volte riportiamo notizie dei trentenni, quarantenni etc. Ci sembra doveroso ricordare coloro che hanno varcato ben altri traguardi, e che per innata modestia non vogliono parlare di sé. Sono le varie decine di ottantenni e oltre ai quali rivolgiamo le nostre felicitazioni e auguri.

In capo a tutti figura il Sig. Scotton Giovanni fu Geminiano che in quest'anno compirà i 91 anni, sempre arzillo e ben deciso a guidare a lungo la schiera dei longevi. Altri seguono a ruota e in tutti son ben una quarantina fra gli ottanta e i novanta, con qualcuno che risiede all'estero.



Canada (20 doll), Luisa Busarello (USA) (9 doll).

A tutti in grazie sincero e auguri di ogni bene.

- Offerte raccolte: Per i lebbrosi: L. 85.000
- Per il Patronato ACLI: L. 195.000

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

Ropele Gioachino di anni 36 (Parigi) – Busarello Rosina di anni 23 – Osti Colombo di anni 54.

Viva impressione in paese, data l'età degli scomparsi.

Ci ha pure lasciato De Marchi Cesir a in Scotton, di anni 61, dopo brevissima malattia, destando in tutti profondo cordoglio.

R.I.P.

NOTIZIE IN BREVE

- Copiosa nevicata nell'inverno testè passato, quale mai vista dai giovani. Per ricordarne una simile gli anziani devono risalire fino al 1908 - 1909.
- Incontro di gioventù col Rev. Prof. Don V. Cristelli, Direttore di VITA TRENINA sui problemi dei giovani nel tempo attuale. Numerose presenze anche dai paesi limitrofi.
- Hanno inviato offerte per il notiziario: Cont Maria, – Pedersano (L. 2.000), Busarello Carmela, – Aosta (L. 4.000) Baldi Luigi, Torino (L. 5.000), Zotta Giuliana, Bassano (L. 4.000), Azzalin Classer, Torino (L. 5.000), Felicetti Giuseppe, Milano (L. 10.000), Luigi Borz,

SAMONE

CRONACA DELLA SCUOLA

Diciamo subito che quest'anno il carnevale a Samone è passato un po' in sordina. Il gran corteo mascherato e la "bigolada" purtroppo non si sono potuti fare per sopraggiunte difficoltà tecnico-finanziarie che hanno intralciato ed impedito la realizzazione del programma a suo tempo predisposto.

Gli scolari, però, non si sono scoraggiati ed hanno voluto preparare almeno un mini-carnevale da offrire ai loro familiari. Con buona volontà ed il solito entusiasmo che non manca mai,



L'operazione.

in queste occasioni, nei più giovani, hanno preparato una serie di scenette, alcune ceste di ottimi "grostoli" e tanti allegri canti che hanno offerto ai loro genitori, ai nonni ed ai fratellini più piccoli, nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale.

A dire il vero non sono mancati gli spettatori e meno che meno l'allegria.

Il contorno musicale a suon di valzer e marquette, ha invogliato le mamme ed i papà a fare qualche ballo in ricordo dei ...bei tempi e forse, anche, a dimostrare ai loro figli che in fondo nonostante le giornaliere preoccupazioni, l'alegrio spirito giovanile non è ancora... tramontato.

ins. L.R.

BREVI NOTIZIE DI VITA COMUNITARIA

— *La settimana di animazione cristiana o piccola Missione si è svolta nel nostro paese dalla domenica 19 al sabato 25 febbraio con celebrazioni liturgiche della Parola per tutti in Chiesa e in*

contri con le singole categorie all'oratorio, visite agli infermi, confessioni individuali, liturgia eucaristica speciale per gli infermi e gli anziani con somministrazione dell'Olio Santo (celebrazione di particolare conforto per coloro che hanno potuto parteciparvi). La frequenza è stata buona, sebbene persista una assenza, purtroppo abitudinaria, di un modesto numero di fratelli che sentiamo egualmente tanto, vicini alle nostre sollecitudini pastorali. Confortante la frequenza ai S. Sacramenti anche dei cari uomini come si è constatato alla domenica seguente la S. Missione, che ci auguriamo continui con serio impegno.

* * *

— *In seguito ad ufficiale domanda scritta e presentata durante la S. Messa domenicale, si stanno preparando alla S. Cresima gli adolescenti: I fratelli Zanghellini Fabrizio ed Enrico, Mengarda Danilo, Trisotto Elio, Perer Bruno, Purin Renzo, Mengarda Daria, Perer Lidia, Mengarda AnnaChiara, Fiemazzo Rita e Lenzi Cristina. E' lodevole l'impegno, più o meno dimostrato,*

per questa importante scelta frequentando due volte in settimana, un dialogato incontro di istruzione religiosa con la partecipazione di alcuni genitori.

* * *

— Chi va e chi viene... è il caso di affermarlo per la nostra parrocchia che in questo tempo ha rivisto e salutato il carissimo Missionario Salesiano Don Danilo Rinaldi (vede ultimo n. C.U.) ed ora ha accolto un altro Confratello Missionario Salesiano, Don Diego Mengarda, ritornato in questi giorni dall'Argentina per un breve periodo di vacanza in famiglia dopo una assenza di sei anni. Siamo anche in attesa della Sorella Missionaria della Consolata, Suor Lina Pia che è in arrivo dal Kenia — Nairobi (Africa). Auguriamo ad entrambi serena e ritemprante permanenza tra noi. Questi incontri di nostri concittadini, che hanno dedicato la loro vita all'ideale missionario, sia per noi sprone per una maggiore, fraterna generosità e chissà... anche germe di nuove vocazioni tra i nostri giovani!...

* * *

— Tra i cari defunti ricordati a fine 1977 dobbiamo aggiungere Mengarda Attilio di anni 83 deceduto in Argentina e Carraro Gisella in Tiso di anni 78, deceduta a fine anno quando il nostro bollettino era già stampato. Alle Famiglie dei loro Congiunti le nostre cristiane condoglianze e le preghiere di suffragio.

una cronista

RIFLESSIONE...

La parola è una spia infallibile delle idee e sentimenti di una persona e di una società; è una veste che si indossa, è riconoscibile come i figli di Giacobbe riconobbero il fratello Giuseppe per la sua tunica policrama, perchè l'uomo nel suo parlare lascia sempre qualche cosa del suo "io".

Analizzando la Parola di Gesù possiamo scoprire il segreto della sua forza di attrazione, perchè ci mette a contatto con un Uomo decisamente fuori del comune. La Sua parola infatti ci rivela un Uomo limpido, sincero, profondo, sicuro e soprattutto buono, di quella bontà alla

quale non si può resistere, perchè ha in sé la forza della fiamma: illumina, riscalda, taglia e trasforma ogni uomo che lo voglia ascoltare e accettare.

Noi vogliamo pregare che il buon Gesù resti sempre fra noi, perchè in un mondo come il nostro, infarcito di paroloni e parolacce, il cristiano impari, almeno, a riacquistare un linguaggio più pulito, decoroso, serio e soprattutto buono; che il dono della parola ci è stato dato dal buon Dio per capirci e non per truffarci; che il fratello non è solo un essere da vestire e da sfamare ma anche una creatura da illuminare, guidare, confortare e promuovere anche con l'amore fraterno.

Il suo invito amorevole "venite a Me voi tutti..." diventi il nostro impegno di ascolto e di sequela, se desideriamo una convivenza più serena e fiduciosa fatta di autentici fratelli, che in Cristo si stimano, si comprendono e si aiutano vicendevolmente, e questo testimonierà che solo la Sua parola ci libera dai nostri condizionamenti e ci promuove verso un vivere più civile, perchè cristiano.

SCURELLE

CRESIMA PER I NOSTRI RAGAZZI DI SECONDA E TERZA MEDIA

Quest'anno toccherà alla nostra parrocchia di accogliere l'Arcivescovo per conferire questo Sacramento nella nostra chiesa ai cresimandi della zona.

I ragazzi della nostra comunità, che hanno chiesto la cresima, sono ventidue, che si preparano con diligenza, incontrandosi due volte in settimana per un'adeguata preparazione.

La nostra gente, contenta per questo incontro con il Pastore della diocesi, si prepara per fare una lodevole accoglienza all'Arcivescovo,

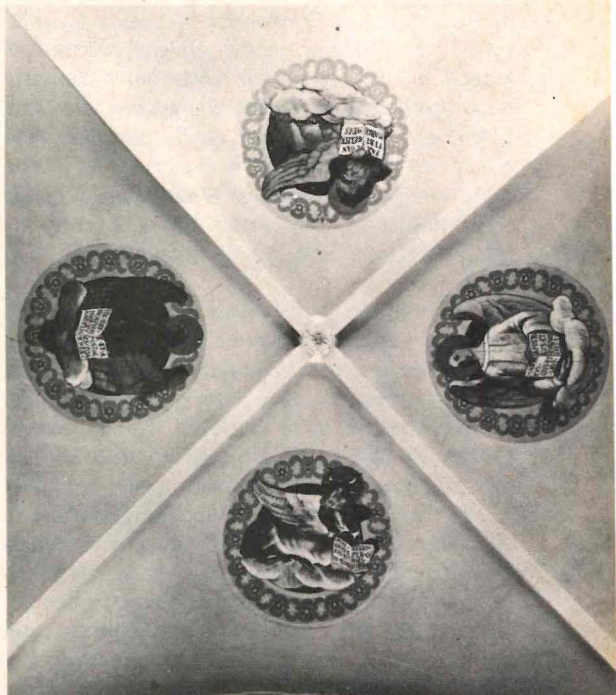
ai sacerdoti del decanato e ai cresimandi con i loro padrini. Questo incontro è occasione opportuna per fare qualche miglioria alla chiesa e presentarla con decoro sia nell'aspetto che nella celebrazione liturgica.

E' doveroso ringraziare e lodare le molte persone che si sono prese a cuore queste iniziative.

Il 21 maggio, festa della SS. Trinità, vi sarà la Prima Comunione di 28 bambini della terza elementare. Speriamo che anche quell'occasione sia motivo di testimonianza di pratica cristiana nella quale le nostre comunità palesano necessità di crescita.

UNA NOTIZIA CHE RIGUARDA LA NOSTRA CHIESA

In questi mesi si è svolta a Pordenone una mostra di opere di pittura di Pino Casarini, morto alcuni anni fa. Fu un pittore di grande pregio che lavorò in molte chiese dell'alta Italia dopo la prima grande guerra. Nel 1928, su indicazio-



Sopra: i quattro simboli degli evangelisti (pitture dell'avvolto della chiesa).
Sotto: Cristo appare alla Maddalena.



ne della Curia di Trento, che lo presentò al parroco don Moschèn come giovane pittore di grande talento, decorò la volta del presbiterio della nostra chiesa. Cristo che appare alla Madalena e i quattro simboli degli evangelisti sono opera sua. Lo scorso anno è arrivata da Pordenone una commissione di esperti per giudicare le dette pitture della nostra chiesa. Furono stimate di ottima fattura della gioventù del Casarini.

Nell'archivio della nostra parrocchia vi sono lettere del Casarini ed anche della Curia di Trento nelle quali si voleva far decorare tutta la chiesa con pitture di questo autore, che a detta della commissione della Curia di Trento, era di prezzo modesto nell'esecuzione. Non si sa il motivo, forse per mancanza di mezzi, don Moschèn, decise di chiamare a decorare il resto della chiesa, padre Nazario Barcata che riempì la chiesa di figure copiate più o meno bene e di floreame decorativo a stampi. Allora venne dalla Curia qualche rimprovero a Scurrelle per non aver accettata una decorazione artistica. Per questo sbaglio si è perso l'occasione di possedere anche noi una completa decorazione di molto valore. Il detto Casarini decorò pure nella chiesa di Agnedo, ma a giudizio di esperti il pittore non espresse il suo stile come nelle pitture della nostra chiesa.



sociali che vanno a scadere alla fine del corrente anno. E' stato fatto il punto sull'attività svolta durante il 1977 con particolare rilievo al "Ballo del 29 gennaio 1977" che ha segnato una larga partecipazione malgrado il tempo non del tutto favorevole.

A tempo di record, due giorni in tutto, è stato portato a termine il tesseramento per l'anno 1978 ed è gradito segnalare che il Gruppo comprende ben 51 soci dei quali si trascrivono di seguito i nomi: Degiorgio Carlo - Degiorgio Ferdinando - Degiorgio Francesco - Novello Antonio - Paterno Antonio - Paterno Edoardo - Paterno Emanuele - Paterno Guido di Marco - Paterno Lodovico - Paterno Mario - Paterno Michele - Paterno Remo di Giov. Rom. - Paterno Remo di Gustavo - Paterno Renzo - Paterno Livio Romano - Paterno Serafino - Paterno Severino - Purin Dario - Purin Bruno - Purin Fiore -

SPERA

GRUPPO "ANA" SPERA

Anche quest'anno, il 7 gennaio, si è svolta con una larga presenza di "Penne nere" l'Assemblea annuale del Gruppo ANA di Spera. Non vi è stata votazione per quanto riguarda le cariche

Purin Olivo - Purin Ottorino - Purin Serafino - Purin Vittorio - Padre Alfonso Ropelato - Ropelato Clemente - Ropelato Ezio - Ropelato Fabio - Ropelato Ruggero Giovanni - Ropelato Valerio - Tessaro Filippo - Torghele Antonio - Torghele Carlo (Battistoto) - Torghele Enrico - Torghele Giovanni - Torghele Luigi - Vesco Giuseppe di Alb. - Vesco Ettore - Vesco Pietro Disma - Valandro Egidio - Ropelato Luigi - Valandro Cesare - Costa Livio - Paterno Roberto - Torghele Claudio - Valandro Abramo - Vesco Tullio - Paterno Secondo - Paterno Aldo - Paterno Gustavo - Paterno Diego.

Dei cinquantuno soci, quarantuno, gli altri non hanno potuto partecipare per imprevisti o malattia, si sono radunati domenica 5 febbraio per una festa sociale. Al mattino, con una messa celebrata nella chiesa parrocchiale, sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre. Poi a mezzo corriera, fra canti alpini e di altra estrazione, puntata al Valico della Fricca - Ristorante SINDECH di Centa S. Nicolò - dove le mandibole hanno potuto fare letteralmente "man bassa" di selvaggina e non, il tutto inaffiato da un mare di vino sincero. A cinghie tese via per Folgaria fra montagne di neve con successiva discesa libera fino a Rovereto per una visita alla Campana dei Caduti. Con il favore della sera calante ogni tanto (o meglio ogni "poco"), per fuggare l'arsura delle canaole, lungo la strada del ritorno, fermate al profumo di Bacco con un autista alpino - l'atesino simpatico Fabio - a pieni giri più del motore della corriera,... ma sinceramente tutti sinceri fino al ritorno al paesello, con tanta allegria ed amicizia.

E allora arrivederci alla prossima...

(E. V.)

Con le prestazioni di Gianni Purin

PER L'U.S. UN'ANNATA
DA NON DIMENTICARE

L'unione sportiva di Spera è nata ufficialmente nel dicembre del 1974, perchè "sentita" da un gruppo di giovani che concepivano lo sport come mezzo importante per occupare un



vuoto nella piccola società del paese e per dare alla gente una nuova visione dello sport stesso. "Compito non dei più facili - si legge nella relazione di fine d'anno - vista la mentalità vecchia che ancora esiste e che vede nello sport una inutile perdita di tempo". Fin dall'avvio, il sodalizio ha partecipato ad un campionato sociale di calcio. Durante questa prima attività si è evidenziato un primo rilievo: l'abisso tra i giovani di Spera e i loro coetanei, caratterizzata da una pesante difficoltà di inserimento, "il quale trova le sue radici nella totale mancanza di strutture e personale".

Nell'anno '75-'76 è stata avviata anche l'atletica leggera: i risultati sono stati modesti ma si è cominciata una preparazione degli atleti, che darà i suoi frutti in futuro. Il '76-'77 è stato l'anno della verifica di un lavoro pur breve nel tempo ma svolto con costanza, tale insomma da portare dei risultati di rispetto: atleti sono emersi a livello provinciale e regionale, verifican-

do nel contempo un incremento di partecipazione attiva da parte dei ragazzi, "tante volte anche contro la volontà dei genitori. Questa partecipazione viene ritenuta il risultato più grosso: ... lo sport non è solo agonismo, ma partecipazione di massa implicante responsabilità; non dà solo giovamento fisico, pur importante, ma sviluppa il dialogo, il senso di società; apre contatti con tanta gente, con tante idee e altre realtà; non ultimo, dà al carattere una mentalità più aperta ed altruista".

A chiusura dell'anno, tutti i ragazzi dell'Unione sportiva sono stati premiati, con il preciso obiettivo che ciò serva a creare entusiasmo e volontà da proiettare nel prossimo futuro. Particolare menzione per alcuni atleti: Gianni Purin, che dopo solo pochi mesi di allenamento specifico si è classificato ai primi posti fra gli allievi del Trentino-Alto Adige nel mezzofondo, dimostrando intelligenza oltre che potenza fisica. E' una speranza.

Piazzamenti hanno ottenuto anche Anna Valandro, Sandra Paterno, Olivia Purin, Adriana Paterno, Marta Ropelato, Manuela Ropelato, Zita Novello, Stefano Paterno e Giuliano Valandro. Il 1977 si è chiuso definitivamente con l'assemblea generale dei soci. "Davanti a tante sedie vuote sono stati presentati il bilancio e la relazione consentiva dell'anno. Si è quindi proceduto al rinnovo della direzione, che ora risulta composta da Giocchino Purin, Giuseppina Purin, Dario Purin, Luigi Purin, Livio Paterno, Ivo Tessaro e Antonio Purin. Si è convenuto di rinviare ad una prossima riunione l'assegnazione degli incarichi".

La relazione chiude con un invito: si chiede più collaborazione e maggior sensibilità nei riguardi dello sport in genere e dell'Unione sportiva "abbandonando pregiudizi e discriminazioni personali non giustificabili".



STRIGNO

VITA PARROCCHIALE

CRESIMA: verrà amministrata nella Chiesa di Scurelle il giorno 15 aprile, ad ore 17. I cresimandi di Strigno sono 33 — 13 ragazzi e 20 ragazze: Bertoletti Monica e Marina, Brandalise Maurizia, Coradello Flavia, Dalmaso Manola, Falezza Nicoletta, Quintavalle Giuliana e Marina, Peterno Antonella, Paterno Diana, Paternolli Anna, Paternolli Claudia, Pauro Ornella, Poletto Alessandra, Rinaldi Claudia, Tomaselli Adriana, Tomaselli Norma, Tomaselli Cristina, Vesco Claudia, Voltolini Bice, Braitto Andrea, Brindi Francesco, Condler Gino, Dalmaso Vittorio, Osti Cristiano e Stefano, Molinari Francesco, Paterno Elvio, Raffi Giampaolo, Rinaldi Maurizio, Smaniotto Giuseppe, Tomaselli Mauro, Poletto Mario.

LA CARITA' DELLA NOSTRA GENTE

In un passato abbastanza recente "fare la carità" al prossimo significava fornire qualche aiuto materiale ad una persona o ad una famiglia che soffriva la fame, dare un po' di legna ad una vecchietta che moriva dal freddo, ospitare — magari nella stalla — chi andava da un paese all'altro chiedendo l'elemosina... Oggi di simili "casi" — per fortuna — non ce ne sono più. La Chiesa però — con una visuale mondiale — sollecita i suoi figli ad aiutare chi da secoli versa nella miseria più nera o chi, in vario modo è colpito da sventure. Se le cifre hanno un certo valore, c'è da dire che la gente dimostra di essere sensibile a questi problemi; infatti in occasione della Giornata Missionaria si sono raccolte oltre L. 400.000; per la fame nel mondo — durante l'Avvento — circa 150.000 — per i lebbrosi L. 235.000; senza contare i frequenti e sostanziosi aiuti che singoli e gruppi di fedeli mandano a questa o a quella missione. Va infine ricor-



E' d'appuntamento la classe 1947.

data una forma moderna di carità e che è rivolta non ad estranei ma ai nostri stessi paesi: il Patronato ACLI, che aiuta tutti e specialmente i più umili e sprovveduti, senza chiedere la tessera di un partito o di un movimento! Ebbene per questo strumento di assistenza sociale (che non è finanziato nè dallo Stato, nè dalla Provincia nè dai Comuni) la nostra comunità cristiana concorre con L. 100.000 di quota annuale fissa, più le offerte libere raccolte nella giornata dell'assistenza sociale, che quest'anno ha fruttato L. 304.000.

CHIUSURA DELLO STABILIMENTO CONFEZIONI VALSUGANA

Da oltre un anno circolavano voci allarmistiche su quella fabbrica. Le organizzazioni sindacali, avevano da tempo riscontrati i segni del-

la crisi ed assieme al consiglio di fabbrica seguivano con apprensione lo sviluppo della vicenda.

L'Amministrazione Comunale di Strigno, appena saputa la notizia, ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale in data 14.1.78 per discutere sull'esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali della zona, per altro già compromessi dalla chiusura della Baur Foradori. In tale occasione è nata l'idea di costituire un apposito Comitato tra i Sindaci di Strigno, Spera, Samone, Villagnedo, Ivano Fracena, Bieno ed Ospedaletto, integrato dalla Giunta Comunale di Strigno e da due consiglieri pure di Strigno. Il primo passo del Comitato fu un incontro ufficiale con l'Assessorato provinciale all'Industria Vinante: in quella sede è emersa la gravità della situazione insita nelle difficoltà finanziarie dell'azienda. La proposta della Provincia di intervenire con un finanziamento a medio termi-

ne poneva le seguenti condizioni: 1. mantenimento dei livelli occupazionali esistenti in 74 unità; 2. prestazione di un valido piano di ristrutturazione dell'azienda; 3. apporto, da parte del titolare, di un congruo capitale fresco.

Purtroppo in un successivo incontro è risultato che il titolare non era in grado di soddisfare le condizioni poste dalla Provincia. In data 10 febbraio i Sindaci di Strigno e Ivano Fracena ebbero ulteriori contatti con le componenti Autorità provinciali, ma ormai non c'era più nulla da fare: il Tribunale di Trento infatti il 15.2 dichiarava fallita la ditta Confezioni Valsugana. E' logico che a questo punto tutti — lavoratori, sindacati, Autorità locali — si sono impegnati a fare quanto possibili per porre rimedio alla grave crisi che interessa tutta la nostra zona. Anche i parroci del decanato hanno rivolto un appello scritto alle Autorità provinciali, e comprensoriali, nonché a quanti in qualsiasi modo possono aver rapporto con la Bassa Valsugana. C'è da sperare che qualcosa di positivo ne venga fuori; non si può tuttavia illudersi che — perdurando la crisi generale — la situazione, possa facilmente mutare. La nostra gen-

te però deve mettersi in testa una cosa molto chiara: per ottenere che chi può trovare uno sbocco al nostro problema, si metta con vero impegno e decisione, è necessario che TUTTA LA POPOLAZIONE (anche coloro che non sono direttamente interessati dalla perdita del posto di lavoro) faccia udire la sua voce per attirare l'attenzione con maggior serietà a questa Bassa Valsugana, che è diventata di gran lunga la cenerentola del Trentino.

CORSO DI TAGLIO E DI CUCITO

Presenti il Sindaco Giuseppe Castelpietra ed il direttore della scuola Umberto Marco si è concluso, nella sala consiliare del Municipio, il corso di taglio e cucito organizzato dalla SICAM e frequentato con profitto da una quarantina di ragazze. Le lezioni furono impartite dall'insegnante Emma Rodler; al termine del corso furono consegnati i diplomi, il cui valore è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione.



Si
conclude
il
corso
di
taglio
e
cucito.



I MINICORISTI A BRONZOLE (PD)

Alla fine di gennaio la Parrocchia di Bronzole ha festeggiato il 50° della sua fondazione; tra le varie iniziative per i festeggiamenti, furono invitati i bambini delle Comunità del Decanato di Strigno. Concordemente hanno partecipato i minicoristi del maestro Florio Agneli e quelli del maestro Franco Bulgarelli. Giunti a Bronzole con due corriere, si sono esibiti in due tempi: quelli del maestro Florio hanno accompagnato la Messa affollatissima; quelli del maestro Bulgarelli hanno cantato nella sala parrocchiale, proponendo alcune tipiche esecuzioni per orchestra ed una serie di originalissimi canti popolari. Tra le due manifestazioni è stato offerto il pranzo sociale con circa 300 persone. La giornata ebbe momenti di vivo entusiasmo ampiamente dimostrato dal pubblico e dalle Auto-

rità. Il parroco, don Mario Balliello, invitava a "voler portare via qualcosa da un giorno così", a voler "imparare dai minicoristi, perchè tutti abbiamo bisogno di pace, di gioia, di pausa". Concludeva "fermiamoci ad ascoltare questi bambini perchè il loro canto è preghiera".

ANAGRAFE

Sono morti: Tiso Domenica, vedova di Molinari Anselmo, di anni 77 - Menin Bruna, vedova di Floriani Giuseppe, di anni 64 - Bozzola Erminio, coniugato con Busarello Teresa, di anni 69 - Tomaselli Demetrio, coniugato con Póletto Maria, di anni 74 - Cecco Bianca, vedova di Tomaselli Renato, di anni 82 - Boso Giovanni, celibe, di anni 71.

LE NOSTRE MALGHE

L'amministrazione comunale ha rinnovato per l'anno 1978 l'affitto delle Malghe: Ravetta e Primaluna sono toccate a Borgogno Marco di

Telve di Sopra con un canone di L. 310.000, la prima e L. 820.000 la seconda. Malga Tizzon invece è stata aggiudicata a Guido Andriollo di Castelnuovo per un importo di L. 451.000.

I PADRI DELLA CHIESA RAFFIGURATI SULLE PARETI DEL PRESBITERIO DI STRIGNO

CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE

S. GREGORIO MAGNO - Nato da famiglia dell'alta nobiltà romana, da giovane fu profeta della città. Poi, per parecchi anni, condusse una vita claustrale nel monastero dei Benedettini di S. Andrea a Roma da lui stesso fondato. In seguito divenne diacono, e incaricato d'affari del papa alla corte di Costantinopoli. Infine, nel 590, a circa 50 anni, fu eletto, contro sua volontà, dal clero e dal popolo a successore del papa Pelagio II. Il periodo del suo pontificato fu burrascoso; pestilenze, carestie, atti di violenza dei Longobardi e controversie religiose tenevano in agitazione l'Italia.

Gregorio, nonostante la salute cagionevole, esplicò un'attività vasta e feconda nel campo religioso, sociale e politico. Si adoperò per la conversazione dei popoli germanici; inviò fra gli Anglo-

sassoni un abate con 40 monaci, riformò la liturgia romana e coltivò in modo particolare la musica sacra (il canto "gregoriano"; favorì il monachesimo benedettino. Mentre il patriarca di Costantinopoli si faceva chiamare "patriarca ecumenico" Gregorio chiamò modestamente se stesso "servo dei servi di Dio".

Nelle angustie della popolazione molestata dai Longobardi, Gregorio fu il miglior protettore della città; si meritò l'attaccamento e l'affetto generale per la sua vasta azione svolta nel campo sociale-caritativo.

Scrisse un manuale per la cura d'anime, assai studiato nel medioevo, una leggenda popolare di Santi, intessuta di numerosi miracoli, dissertazioni morali, molte lettere (848). Ma più che uno studioso fu un uomo pratico, un asceta, un pastore.

Dall'ottavo secolo in poi Gregorio fu venerato, insieme con Ambrogio, Gerolamo e Agostino, come uno dei quattro grandi dottori della Chiesa occidentale.

Ebbe in comune con Basilio la passione per la vita monastica e per la liturgia.

S. BASILIO MAGNO - Basilio proviene da un'ottima famiglia della Cappocia, nell'odierna Turchia, fratello di un altro Padre della Chiesa, S. Gregorio di Nissa. In nonno materno morì martire, la sorella maggiore, Macrina, è stata santa.

Basilio viene avviato agli studi, frequenta le migliori scuole dell'epoca.

Ad Atene diventa amico inseparabile di Gregorio Nazianzeno. Diventato professore, insegna retorica; la vita mondana e il successo lo inebriano. La sorella Macrina gli è accanto e lo fa riflettere. Basilio, affascinato dalla verità del Vangelo, abbandona tutto, si immerge nella solitudine, conduce vita austera che aggrava la sua malattia di fegato e compromette la sua salute.

Fattosi monaco, redige le due Regole monastiche che furono di capitale importanza per il monachesimo orientale.

Nel 362 viene ordinato prete del vescovo di Cesarea. Distribuisce i suoi beni ai poveri e si leva, come farà durante tutta la vita, contro una situazione sociale che ferisce profondamente la sua coscienza cristiana. Ci resta tutta una raccolta di predicazioni sociali che si impongono per la purezza della dottrina, la solidità delle argomentazioni, la veemenza della espressione.

Nel 370 Basilio diventa vescovo di Cesarea; ha 40 anni, la salute fragile.

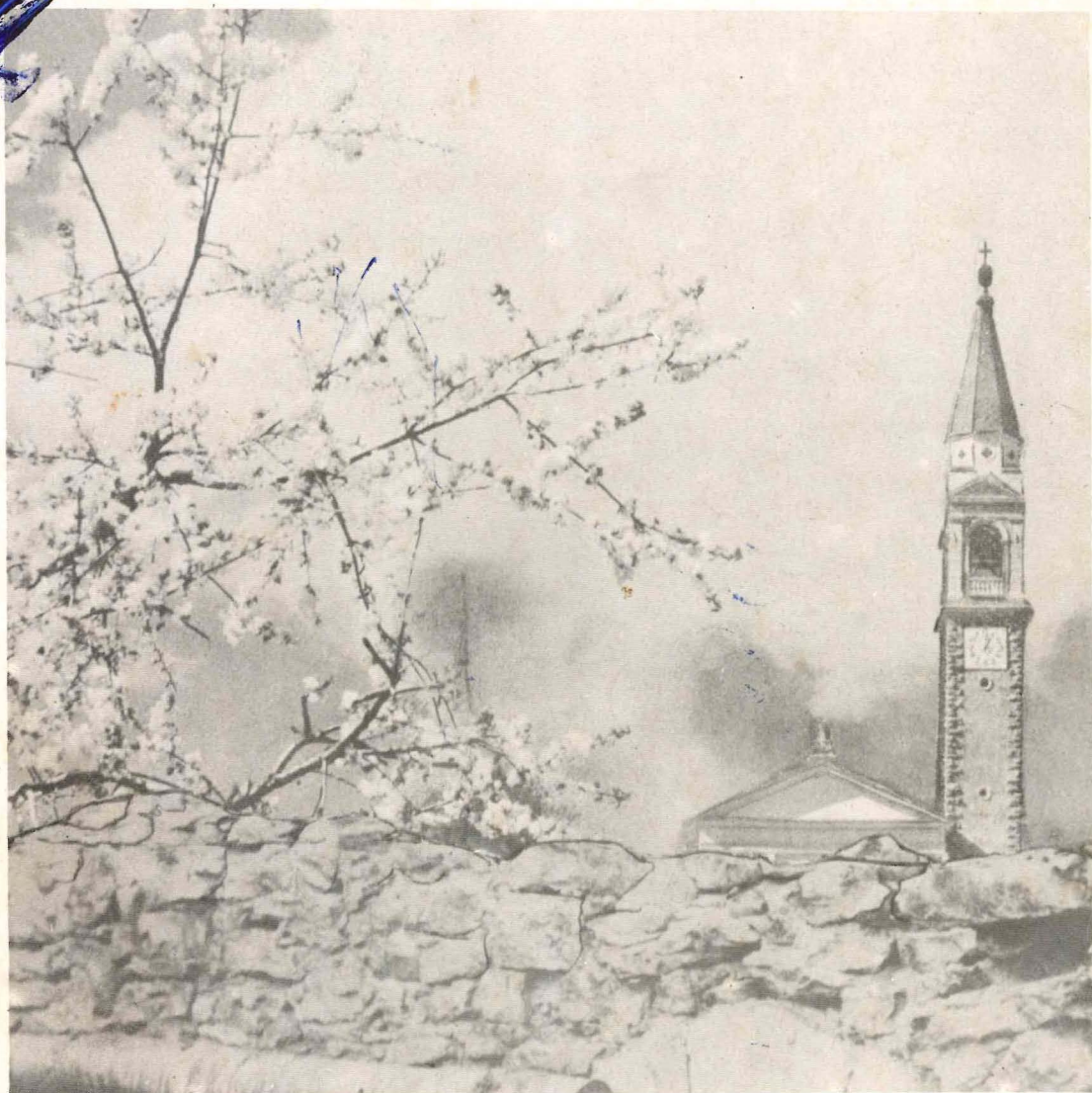
Gregorio ce lo raffigura "magro per

i digiuni, consunto, senza più carne, quasi senza sangue". Non è un atleta, ma un dottore della fede.

Combatte l'eresia; svolge un'intensa attività pastorale; scrive trattati; realizza riforme sociali concrete. Ma il suo nome resta legato alla organizzazione del culto; la liturgia di S. Basilio è ancora oggi utilizzata dalla Chiesa bizantina. Muore, spossate dalle austerità e dalle disgrazie, prematuramente, all'età di cinquant'anni, età in cui molti vescovi oggi iniziano la loro attività.

Il vescovo di Cesarea è una delle più grandi figure nella storia della Chiesa; i suoi contemporanei lo chiamarono "magno" cioè "Grande".





"CAMPANILI UNITI"

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

MARZO-APRILE 1978

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO